



Amici dell'Arte Vignola-APS



Città di Vignola

L'ASSOCIAZIONE "AMICI DELL'ARTE VIGNOLA"

presenta

Silvana Mattioli

I FIORI DI CILIEGIO



presso

"IL SALOTTO DI L.A. MURATORI"

Via Selmi, 2 – Vignola

Dal 1° al 17 maggio 2026

Inaugurazione venerdì 1° maggio 2026 alle ore 16.00

Orari: Venerdì 16.00 / 19.00 - Sabato e Festivi 10.00 / 12.00 - 16.00 / 19.00

 amicidellartevignola@gmail.com

 Amici dell'Arte Vignola Aps

 Amici dell'Arte Vignola Aps

Con il contributo di

Allianz 
AGENZIA DI ROSI PIER LUIGI

Silvana Mattioli nasce a Rubiera dove attualmente ha lo studio. Da adolescente segue il prof. Carlo Mastronardi. Si diploma all'Istituto "G. Chierici" di Reggio Emilia in Arte della Ceramica. Ha frequentato i corsi di Disegno, Acquerello, e Stampa alla scuola di Carpi diretta dai Professori Enrica Melotti e Alberto Cova. Si è laureata al DAMS in Metodologia degli stili con i professori Silvia Grandi e Giuseppe Ghirelli. Ha fatto ricerca nel settore ceramico industriale per 36 anni. Ha insegnato Ceramica digitale all'Istituto "Don Magnani" di Sassuolo (MO) e ISIA - Istituto "Ballardini" di Faenza.

Attività recenti:

- 2020 *Un soffio di vento, uno sguardo furtivo, un'emozione*, appartamento estense della Rocca di Scandiano (RE);
- 2020 *I giorni del male*, mostra delle illustrazione del libro di Giacinto Monari, Sala Espositiva Rocca di Scandiano (RE);
- 2020 *Installazione contro il Femminicidio*, portico Palazzo Sacrati Rubiera (RE);
- 2021 *Flower images therapy*, Quinto elemento (RE);
- 2023 Fonda l'Associazione *RubierArte*;
- 2024 Collabora e gestisce associazione *Arte a Casalgrande*;
- 2025 Organizza la mostra *8 marzo non solo mimosa - Noi e le nostre antenate Pitturesse*.

I FIORI NON SONO INNOCENTI

La tecnica di Silvana Mattioli è acquerello, che è tra le tecniche una delle più rigorose. Non ti permette di sbagliare. Il segno, il colore tracciato è definitivo, indelebile. È una bella metafora della personalità dell'autrice, anche lei è rigorosa, impegnata e definitiva. E tanto appassionata.

Si ravvede la severa disciplina classica, imparata con passione e impegno. Si riconoscono i colori fulgidi che ricordano gli impressionisti, ma prima di loro gli affreschi delle ville romane. È formidabile come attraverso le sue opere comunichi con testardaggine la sua visione del mondo, che non è poetica, non è bellezza (perlomeno non solo), ma anche ansia e paura della precarietà delle cose, cosa più rappresentativo di un fiore. Silvana dopo un lungo percorso, dipinge solo fiori, mari di fiori, pareti di fiori.

È l'unico modo per raccontare se stessa, la sua vita e i fiori da dipingere non le bastano mai.

Dott.ssa Vilma Bulla

In Silvana Mattioli, il dato di natura viene estratto da un contesto organico e offerto come frammento, come particella isolata, circondata spesso dal vuoto, o perlomeno da uno sfondo rarefatto che conferisce all'intera struttura il necessario alone di mistero. L'arte di Silvana non deve sembrare un rifiuto netto verso il modernismo e il progresso, ma al contrario un nobile tentativo di ricercare ambiti non toccati dalla corruzione del modernismo e del progresso. Se gli impressionisti vengono "prima" delle grandi rivoluzioni del '900 (Cubismo, Astrattismo, Futurismo, Surrealismo, Metafisica, ecc.), Silvana Mattioli, invece, si pone "dopo" al di là. Per lei non si tratta di ignorare questi processi, questi cambiamenti nel modo di intendere l'arte, di fare come se non ci fossero mai stati, ma al contrario di stimolare la pittura ad andare oltre queste rivoluzioni pittoriche, oltre se stessa, da divenire più sottile, a spiritualizzarsi, per tentare di penetrare le ragioni che erano rimaste inaccessibili agli stessi impressionisti: le ragioni dell'inconoscibile e del mistero.

Critico d'arte Gianni Tincani